



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

6 marzo 2026

PRIMO PIANO:

- [Uisp a Radio1Rai con Loredana Barra ospite della trasmissione "Formato famiglia" per parlare di Giocagin e sport per tutti.](#)
- Il cordoglio dell'Uisp per la scomparsa di Filippo De Franco. Su [Uisp Nazionale](#)
- Uisp per la Giornata internazionale della donna: Chi marcia chi corre: ecco la Walk and Run for Women di Riccione. Su [Sport24H](#), [Uisp Nazionale](#); Iscrizioni aperte per La Corsa rosa a Varese e Busto. Su [Varese News](#)
- Progetto Edusport Uisp: Salute: obesità tra giovanissimi, allarme Società italiana pediatria. Su [La Presse](#), [Uisp Nazionale](#); [il video degli incontri con le nutrizioniste all'IC Molassana](#) di Genova

ALTRE NOTIZIE:

- Paralimpiadi: Milano Cortina 2026? Che siano le ultime Paralimpiadi della storia. Su [Vita](#)
- Olimpiadi Milano-Cortina – La ribalta delle donne. Su [Giovani reporter](#)
- Disparità di genere, Terre des Hommes: il 21% delle bambine abbandona lo sport. Su [Help Consumatori](#)
- Ciuffetti (Sport e salute): "Lavoro di squadra per prevenire obesità". Su [AdnKronos](#)
- Dipendenza o terapia? Le due facce dei videogiochi. Su [Vita](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Uisp Modena, Dance Call - Urban, la kermesse animerà il PalaAnderlini. Su [Comune di Modena](#)
- Uisp Marche, sabato 7 marzo la seconda puntata di Uisp TV sport: motori e due ruote protagonisti. Su [YouTvrs](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Ferrara, [il racconto di Giocagin 2026](#)



Nazionale

Filippo De Franco ci ha lasciati, contribuì all'ideazione di Vivicittà

I funerali sabato 7 marzo a Lariano (Roma), alle ore 11 nella chiesa Santa Maria Intemerata. Fu dirigente nazionale Uisp negli anni '80 e '90

Filippo De Franco, 76 anni, è morto questa mattina a Roma, nell'Ospedale San Filippo Neri a seguito di complicazioni alle funzioni renali, dovute ad una lunga malattia. I funerali si terranno **sabato mattina, alle ore 11, nella chiesa Santa Maria Intemerata** a Lariano, nei pressi di Roma,

"Le più sentite condoglianze e un abbraccio affettuoso alla **sorella Donatella, al nipote Andrea** e ai suoi cari - ha scritto **Tiziano Pesce**, presidente nazionale Uisp - Grazie Filippo. Grazie di cuore per quello che hai costruito nell'Uisp e per l'Uisp".

Tutta l'Uisp si stringe intorno a familiari ed amici di Filippo De Franco. Molti dei messaggi che stanno arrivando sulla pagina Uisp Nazionale di Facebook **testimoniano l'affetto di quale godeva**. Viene definito, giustamente, un "**protagonista**" della storia dell'Uisp negli anni '80, quelli del passaggio delicato da associazione fusa con l'Arci ad associazione autonoma.

Filippo De Franco **nacque a Catania nel 1950**. Trasferitosi a Roma nella metà degli anni '70, fu **Segretario generale dell'Arci Pesca** sino al 1982. Da quei dati in poi divenne dirigente nazionale Uisp, nella **segreteria nazionale come amministratore e responsabile organizzazione**. Contribuì alla nascita di **Vivicittà nel 1984**, insieme a Gianmario Missaglia e al gruppo dirigente di allora. Dal 1988 al 1994 fu **presidente nazionale della Lega Atletica Leggera Uisp** (l'attuale Sda Atletica Uisp). A partire dalla seconda metà degli anni '90 ricoprì incarichi di responsabilità nel Cus Roma, come dirigente degli impianti sportivi di Tor di Quinto.

Caro Filippo, ti ricordiamo con **questa foto alla quale tenevi molto, mentre stringevi la mano al Presidente Pertini**, con una delegazione nazionale Uisp in visita al Quirinale, era il 23 novembre 1983. RIP che la terra ti sia lieve



Chi marcia chi corre: ecco la Walk and Run for Women di Riccione

5 Marzo 2026

Updated: 5 Marzo 2026

di **Luciana Rota**

Chi corre chi cammina chi parla chi sorride e chi lavora ad un progetto che muove da Riccione con Assist e molte organizzazioni oltre che istituzioni per un vero cambiamento: c'è un nuovo modo, insomma, per festeggiare la giornata internazionale della donna, un modo che va oltre l'8 marzo. Serve per tutto l'anno. Speriamo per tutti i prossimi giorni, mesi, anni, secoli. Serve per promuovere la parità e l'inclusione nello sport e nella vita.

Il 7 e l'8 marzo 2026 Riccione ospita «Walk & Run for Women – Cammina e corri per i diritti delle donne», la manifestazione di attività motoria non competitiva e sensibilizzazione promossa da Assist – Associazione Nazionale Atlete Aps con il patrocinio del Comune di Riccione e della Regione Emilia-Romagna. L'iniziativa, alla sua prima edizione, in collaborazione con Soroptimist International Club di Rimini, unisce sport, partecipazione e riflessione culturale in occasione della Giornata internazionale della donna. Una camminata e una corsa che, partendo dallo sport, diventano strumenti concreti di emancipazione e progresso sociale, unendo movimento, partecipazione e consapevolezza in un grande evento dedicato ai diritti e alle pari opportunità.

Workshop, corsa e camminate per diritti, salute e inclusione

Sabato 7 marzo al Palazzo del Turismo workshop su sport, inclusione e parità di genere. Domenica 8 marzo camminate di 2 e 5 chilometri e corsa non competitiva di 10 chilometri: partecipano anche le leggende dello sport azzurro Antonella Bellutti, Manù Benelli, Stefania Passaro, Josefa Idem, Stefania Bianchini, Luisella Milani, Lara Lugli, Alice Pignagnoli, Brigitte Grandia e Valentina Petrillo.

Il messaggio – manifesto di Assist

Condiviso dalla presidente Luisa Garribba Rizzitelli insieme ad una squadra di campionesse sportive capitanate dalle olimpioniche Antonella Bellutti e Josefa Idem, sintetizza il senso dell'iniziativa: «Il percorso di parità scritto dall'impegno femminista – a volte anche a costo della vita – ha segnato passi che oggi ci rendono libere. Ma oggi più che mai ha bisogno di alleanze. Sono alleanze che con Assist chiediamo da sempre, in particolare agli uomini. Li abbiamo sempre coinvolti e voluti con noi nel lavoro di ricerca di superamento delle

discriminazioni. La Walk and Run For Women vuole rappresentare l'importanza di non vivere le discriminazioni di genere come un problema "femminile", ma come una piaga sociale che riguarda tutti e tutte. Lo sport diventa quindi strumento di socializzazione e comunità, di condivisione di valori, di voglia di essere insieme per agire parte di un cambiamento non più procrastinabile».

Lo sport come strumento di diritti: i workshop di sabato 7 marzo

La due giorni di lavori si apre sabato 7 marzo alle ore 9 al Palazzo del Turismo di Riccione con il «Workshop Day», una giornata di confronto e approfondimento inserita nella cornice del progetto europeo Erasmus+ Sport «A Fairer Coaching», che promuove una metodologia di allenamento inclusiva, etica e non sessista. La giornata parte con i saluti istituzionali affidati a Daniela Angelini, sindaca del Comune di Riccione, Simone Imola, assessore allo Sport del Comune di Riccione, Roberta Frisoni, assessora allo Sport della Regione Emilia-Romagna, e Luisa Garribba Rizzitelli, presidente di Assist – Associazione Nazionale Atlete.

È previsto inoltre un saluto di Elissa Ann Golberg, ambasciatrice del Canada in Italia, diplomatica di alto livello, vincitrice del premio «Ambasciatore dell'Anno 2025», la Golberg è attiva in Italia, con particolare focus sui rapporti che uniscono i due Paesi sui rapporti che uniscono i due Paesi, scambi commerciali e diplomazia sportiva.

A introdurre i lavori è Vanessa Serafina Vizziello, vicepresidente di Assist. Il programma coinvolge un'ampia rete di associazioni, enti del terzo settore e realtà nazionali e internazionali, tra cui Regione Emilia-Romagna, Soroptimist International Club di Rimini, UISP nazionale e UISP Emilia-Romagna, Women in Surgery Italia e AICS.

Workshop 1 – Lo sport che accoglie: contrastare le discriminazioni

La prima sessione, in programma dalle 9.30 alle 11.30 e realizzata in collaborazione con UISP Nazionale e UISP Emilia-Romagna, affronta il tema delle discriminazioni nello sport e delle strategie per costruire ambienti inclusivi. Il workshop è moderato da Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti della UISP Nazionale.

Tra gli interventi figurano Francesca Vitali, docente dell'Università di Verona e formatrice per Assist, Martina Chichi di Amnesty International Italia, Chia Rinaldi del progetto «Differenze in gioco» della UISP Emilia-Romagna e Valentina Petrillo, atleta paralimpica di atletica leggera (classe T12) e prima donna transgender ammessa a gareggiare nella categoria femminile ai Giochi Paralimpici. La sessione si conclude con uno spazio di confronto e domande con il pubblico.

Workshop 2 – Salute e prevenzione per donne e ragazze

Dalle 11.30 alle 13.30 il secondo workshop è dedicato al tema del diritto alla salute e alla prevenzione per donne, ragazze e bambine, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. La sessione è moderata da Antonella Bellutti, doppio oro olimpico nel ciclismo su pista e oggi editorialista. Intervengono Francesco Galtieri del Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (UNFPA), collegato dallo Yemen, Gustavo Savino e Giuseppe Altisani del Servizio di medicina dello sport della Regione Emilia-Romagna, Sara Parini e Caterina Dantona di Women in Surgery Italia, Patrizia Brognoli di Decathlon Italia, Ester Di Napoli dell'AICS e Chiara Gabbi, medica internista di Humanitas Medical Care e docente universitaria.

Workshop 3 – A fairer coaching: allenamento inclusivo e leadership gentile

Nel pomeriggio, dalle 14.30 alle 16.30, la terza sessione è dedicata al progetto europeo «A fairer coaching», che promuove un modello di allenamento empatico e inclusivo. Dopo i saluti di Luisa Garribba Rizzitelli e dell'assessore allo sport del Comune di Cremona Luca Zancchi, i lavori sono moderati da Alice Bruni, project manager per la cooperazione europea di Assist. Tra gli ospiti figurano Josefa Idem, campionessa olimpica e mondiale di canoa, oggi allenatrice e psicologa, e Stefania Passaro, ex atleta professionista della pallacanestro italiana. Tutti i lavori saranno trasmessi in diretta streaming sui canali social e YouTube di Assist. La partecipazione ai workshop è a ingresso libero.

Workshop 4 – Il lavoro “diseguale” per le donne: il diritto al lavoro, alla non discriminazione sui luoghi di lavoro. Anche nello sport

In programma dalle 16.30 alle 18.30, il quarto workshop affronta il tema delle disuguaglianze nel lavoro e delle discriminazioni che ancora riguardano le donne sia nella società sia nel sistema sportivo. La sessione è moderata da Loredana Pesoli, responsabile Relazioni Istituzionali di Assist.

Intervengono Maria Dora Sisti, presidente del Soroptimist International Club di Rimini, Vittorio di Trapani Presidente della Federazione Nazionale della Stampa, Gianluca Riganzi, presidente Panathlon Rimini, Francesca Durighel, vicepresidente di Coop Alleanza 3.0, Stefania Bianchini, campionessa mondiale di pugilato, Filippo Biole' giuslavorista e resp. Ufficio Legale di Assist, Alice Pignagnoli, calciatrice e attivista per i diritti delle atlete, Lara Lugli ex pallavolista e attivista. Il workshop si conclude con uno spazio di confronto e domande con il pubblico.

Il programma sportivo: domenica 8 marzo

Il cuore della manifestazione sarà domenica 8 marzo con la corsa non competitiva di 10 chilometri e le camminate di 2 e 5 chilometri aperte a tutte e a tutti. I percorsi si snoderanno tra il lungomare e il centro di Riccione, con partenza e arrivo al Palazzo del Turismo (piazzale Ceccarini 11). L'organizzazione tecnica è curata con il supporto dell'associazione Riccione Podismo e prevede tracciati interamente accessibili, con particolare attenzione alla partecipazione delle persone con disabilità.

L'invito è rivolto a runner e camminatori di ogni livello, che potranno partecipare anche accompagnati dai propri amici a quattro zampe.

Le icone dello sport come ambassador

A testimoniare l'importanza del messaggio della «Walk & Run for Women» saranno presenti alcune protagoniste della storia sportiva italiana e internazionale: Antonella Bellutti, Manuela «Manù» Benelli, Stefania Passaro, Josefa Idem, Stefania Bianchini, Luisella Milani,

Lara Lugli, Alice Pignagnoli, Brigitte Grandia e Valentina Petrillo.

La «Walk of Women's Rights»: una mostra a cielo aperto

Camminata e corsa saranno arricchite dalla «Walk of Women's Rights», una mostra a cielo aperto dedicata alle figure del passato e del presente che hanno segnato le tappe fondamentali dei diritti delle donne. Lungo il percorso saranno presentati i volti e le storie di personalità che hanno contribuito in modo decisivo alla storia dell'uguaglianza e dell'emancipazione femminile, offrendo ai partecipanti un'occasione di riflessione mentre percorrono il tracciato della manifestazione. L'immagine coordinata dell'evento porta la firma dell'artista Stefania Spanò, in arte Anarkikka, direttrice artistica dell'intero progetto.

I partner dell'iniziativa

Collaborano alla «Walk & Run for Women» con impegno e condivisione di valori Coop Italia, Coop Alleanza 3.0 e Decathlon Italia. Supportano l'iniziativa anche Banca Etica, Mediolanum Bank Alessandra Cellucci, Centro Pilates Riccione, Cantine 600 Grotte, Erba Vita, Fitel Emilia-Romagna e Fitel Rimini. Digital partner dell'evento è 360 Makers.

Iscrizioni

Le iscrizioni online restano aperte fino al 6 marzo e sono disponibili sui siti ufficiali www.walkandrunforwomen.it e www.assistitaly.eu. Sarà inoltre possibile registrarsi in presenza presso il Palazzo del Turismo nelle giornate del 7 e dell'8 marzo.

La quota di partecipazione è di 18 euro. Sono previste promozioni speciali a 10 euro per scolaresche, gruppi di associazioni sportive e realtà no-profit che si iscrivano come collettivo di almeno cinque partecipanti. Un incentivo speciale è dedicato alla terza età: i primi 100 iscritti over 60 riceveranno un buono spesa Coop del valore di 5 euro.

Grande attesa a Riccione per la Walk & Run for Women

Nel comune romagnolo si correrà la corsa non competitiva per sostenere e valorizzare i diritti delle donne nello sport e non solo

La **Giornata internazionale della donna** si avvicina e, come ogni anno, **Uisp** promuove iniziative sul territorio per riaffermare e sostenere i diritti delle donne nello sport e nella quotidianità. In particolare, **Uisp Emilia-Romagna** sarà a fianco di **Assist-Associazione Italiana Atlete** nella **Walk & Run for women**, una corsa non competitiva per sostenere, valorizzare e promuovere l'impegno di uomini e donne nella lotta per i diritti delle donne.

L'evento ludico motorio si svolgerà a **Riccione domenica 8 marzo**, su un percorso di 10 km non competitivo con partenza alle 8.30 da Viale Ceccarini. A fianco della corsa, poi, sarà possibile prendere parte alle camminate da 2 e 5 km.

L'iscrizione all'evento è già aperta ed è possibile sottoscrivere la propria partecipazione online con alcune agevolazioni, [elencate qui](#)

A cornice della manifestazione sportiva, **sabato 7 marzo** avranno luogo una serie di incontri e dibattiti per affrontare tematiche inerenti ai diritti delle donne nello sport. Uisp sarà presente in uno di questi panel, con gli interventi di **Manuela Claysset**, responsabile **politiche di generi e diritti Uisp**, e di **Chià Rinaldi**, referente del progetto Differenze in gioco di Uisp Emilia-Romagna.

La giornata si aprirà alle 9.15 con i saluti istituzionali affidati a **Daniela Angelini**, sindaca del Comune di Riccione, **Simone Imola**, assessore allo Sport del Comune di Riccione, **Roberta Frisoni**, assessora allo Sport della Regione Emilia-Romagna, e **Luisa Garribba Rizzitelli**, presidente di Assist – Associazione Nazionale Atlete. A introdurre i lavori è **Vanessa Serafina Vizziello**, vicepresidente di Assist.

Il primo workshop, dal titolo **"Lo sport che accoglie: contrastare le discriminazioni"**, prevista dalle 9.30 alle 11.30, è realizzata in collaborazione con Uisp Nazionale e Uisp Emilia-Romagna. Affronterà il tema delle discriminazioni nello sport e delle strategie per costruire ambienti inclusivi. Il workshop sarà moderato da Manuela Claysset e proporrà interventi che analizzano le discriminazioni intersezionali e le politiche di inclusione nello sport. Tra i contributi figurano **Francesca Vitali**, docente dell'Università di Verona e formatrice per Assist, **Martina Chichi** di Amnesty International Italia, **Chià Rinaldi** del progetto «Differenze in gioco» della Uisp Emilia-Romagna e **Valentina Petrillo**, prima atleta trans italiana a partecipare ai Giochi Paralimpici di Parigi 2024. La sessione si conclude con uno spazio di confronto e domande con il pubblico.

Il secondo workshop verterà su salute e prevenzione per donne e ragazze, moderato da Antonella Bellutti, due volte olimpionica del ciclismo su pista e oggi editorialista: gli interventi affronteranno

temi che vanno dalla medicina di genere alla prevenzione, dal ruolo dell'attività fisica nel recupero post-chirurgico alla promozione di stili di vita sani.

Infine, si parlerà di allenamento inclusivo e leadership gentile, con il progetto europeo Erasmus+ Sport «A fairer coaching», una buona pratica internazionale che promuove un modello di allenamento empatico, inclusivo e fondato su una leadership educativa. *(Fonte: Uisp Emilia-Romagna)*



Corsa Rosa a Varese e Busto: iscrizioni aperte fino al 12 marzo

CORSA ROSA – Iscrizioni aperte: Varese e Busto unite per i diritti delle donne

Domenica **15 marzo** torna l'appuntamento con la Corsa Rosa, la storica manifestazione targata UISP che trasforma lo sport in un potente messaggio di solidarietà e impegno civile. Una **camminata non competitiva aperta a tutti** — donne, uomini, bambini e amici a quattro zampe — per riflettere insieme sulla figura della donna e sulla strada che resta da fare per la parità dei diritti.

L'evento si sdoppia con due appuntamenti in contemporanea nella provincia. A **Varese** il ritrovo è fissato per le **ore 10:00 alle Bustecche**, dove i partecipanti affronteranno un percorso di circa **4 km tra i sentieri e i boschi** del quartiere, animato da ginnastica, danze e una merenda comunitaria. In contemporanea, a **Busto Arsizio**, la manifestazione gemella organizzata dal Csk prenderà il via alle **ore 10:00 da via Ferrini** (parco dei Marinai).

Per unirsi a questa ondata rosa è necessario **iscriversi entro giovedì 12 marzo al costo di 10 euro**, quota che include l'**assicurazione** e la **maglietta** ufficiale. Le iscrizioni per **Varese** si effettuano online **sul sito ufficiale della UISP Varese** o presso la **sede** di Piazza De Salvo, mentre per **Busto Arsizio** è possibile procedere allo stesso modo **via web o presso il Csk** di via Magenta 36. Si ricorda che **non sarà possibile iscriversi la mattina stessa** dell'evento.



LPN-Salute: obesità tra giovanissimi, allarme Società italiana pediatria

Roma, 4 mar. (LaPresse) - "Se non riusciremo a tenere sotto controllo il fenomeno del sovrappeso e dell'obesità, per la prima volta questa generazione di bambine e di bambini avrà un'aspettativa di vita peggiore, ossia più breve, rispetto a tutte quelle precedenti. Ed è la prima volta che accade perché finora ogni generazione aveva un'aspettativa di vita migliore di quella che l'aveva preceduta". A lanciare l'allarme è il dottor Rino Agostiniani, presidente della Società Italiana di Pediatria.

In occasione della Giornata contro l'obesità, Agostiniani cita gli ultimi dati relativi all'obesità infantile: "Un'indagine realizzata sui bambini del terzo anno delle scuole primarie ci dice che circa il 30% rientra nelle categorie del sovrappeso e dell'obesità. Con differenze regionali estremamente rilevanti se pensiamo che il dato della Campania arriva quasi al 50%".

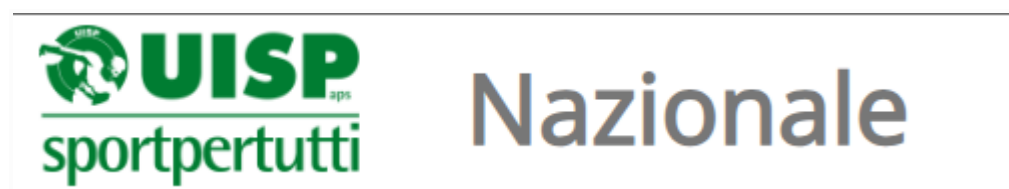
"Se non combattuta adeguamento - aggiunge il presidente dell'associazione scientifica fondata nel 1898 - questa tendenza comporterà l'insorgere di quella che possiamo definire 'sindrome metabolica' legata a problematiche di tipo cardiovascolare, ipertensione, diabete tipo 2. Tutti elementi che andranno inevitabilmente a incidere non solo sulla durata ma anche sulla qualità di vita di queste ragazze e di questi ragazzi".

Il presidente della Società Italiana di Pediatria sottolinea poi la necessità di educare le giovani generazioni a corretti stili di vita, sia dal punto di vista alimentare che da quello dell'attività motoria. "Ci sono progetti in corso, come ad esempio EDUSPORT realizzato dalla UISP con il sostegno del Dipartimento dello Sport, che è rivolto a diverse centinaia di bambine e di bambini dei primi anni della Scuola Primaria, che va proprio nella direzione da noi indicata. Ossia educare a un'alimentazione che privilegi cibi naturali riducendo al minimo il consumo di alimenti ultra-processati coniugandola con l'invito a un'attività motoria sana, che faccia parte della quotidianità di vita della ragazza e del ragazzo".

Agostiniani rivela quindi un ultimo dato da non sottovalutare: "Mi rivolgo principalmente ai genitori e agli educatori: l'esplosione del mondo digitale anche nell'età più tenera ha aggravato una situazione di per sé già critica. C'è una relazione stretta tra un uso troppo precoce e troppo prolungato di permanenza sugli strumenti digitali e la condizione di sovrappeso, obesità e ipertensione".

sid

041526 Mar 2026



Obesità tra i giovanissimi, l'allarme della Società italiana di pediatria

Agostiniani, presidente SIP: "Questa generazione rischia di avere aspettativa di vita più breve di quelle precedenti". L'Uisp in campo con Edusport

“Se non riusciremo a tenere sotto controllo il fenomeno del sovrappeso e dell’obesità, per la prima volta questa generazione di bambine e di bambini avrà un’aspettativa di vita peggiore, ossia più breve, rispetto a tutte quelle precedenti. Ed è la prima volta che accade perché finora ogni generazione aveva un’aspettativa di vita migliore di quella che l’aveva preceduta”. A lanciare l’allarme è il **dottor Rino Agostiniani, presidente della Società Italiana di Pediatria**.

In occasione della Giornata contro l’obesità, Agostiniani cita gli ultimi dati relativi all’obesità infantile: “Un’indagine realizzata sui bambini del terzo anno delle scuole primarie ci dice che circa **il 30% rientra nelle categorie del sovrappeso e dell’obesità**. Con differenze regionali estremamente rilevanti se pensiamo che il dato della Campania arriva quasi al 50%”.

“Se non combattuta adeguamento - aggiunge il presidente dell’associazione scientifica fondata nel 1898 - questa tendenza comporterà l’insorgere di quella che possiamo definire ‘sindrome metabolica’ legata a problematiche di tipo cardiovascolare, ipertensione, diabete tipo 2. Tutti elementi che andranno inevitabilmente a **incidere non solo sulla durata ma anche sulla qualità di vita** di queste ragazze e di questi ragazzi”.

Il presidente della Società Italiana di Pediatria sottolinea poi la necessità di **educare le giovani generazioni a corretti stili di vita**, sia dal punto di vista alimentare che da quello dell’attività motoria. “Ci sono progetti in corso, come ad esempio **Edusport realizzato dalla Uisp**, con il sostegno del Dipartimento dello Sport, che è rivolto a diverse centinaia di bambine e di bambini dei primi anni della scuola primaria, che va proprio nella direzione da noi indicata. Ossia educare a un’alimentazione che privilegi cibi naturali **riducendo al minimo il consumo di alimenti ultra-processati** coniugandola con l’invito a un’attività motoria sana, che faccia parte della quotidianità di vita della ragazza e del ragazzo”.

Agostiniani rivela quindi un ultimo dato da non sottovalutare: “Mi rivolgo principalmente ai genitori e agli educatori: l’esplosione del mondo digitale anche nell’età più tenera ha aggravato una

situazione di per sé già critica. C'è una **relazione stretta** tra un uso troppo precoce e un tempo troppo prolungato di permanenza sugli strumenti digitali e la condizione di sovrappeso, obesità e ipertensione". (Massimo Filipponi)

The logo for VITA, featuring the word "VITA" in a bold, red, sans-serif font. The letters are slightly shadowed, giving it a three-dimensional appearance. It is positioned on a white background within a rectangular frame.

Milano Cortina 2026? Che siano le ultime Paralimpiadi della storia

Al via i XIV Giochi paralimpici invernali. Ma a Torino 2025, per la prima volta, atleti disabili e normodotati hanno gareggiato alle Universiadi sulle stesse nevi. Un primo passo a cui dare seguito. La vera svolta sarebbe la celebrazione di una sola Olimpiade, un solo medagliere, un solo evento per tutti. Serve convivenza, non separatezza

di Stefano Arduini

gni volta che si accende la fiaccola paralimpica, si celebra qualcosa di straordinario. Atleti che hanno trasformato il limite in propulsione, la fatica in tecnica, la perdita in reinvenzione. Eppure, guardando le cerimonie di apertura, le classifiche separate, i calendari distinti, viene spontanea una domanda scomoda: perché? Perché un medagliere a parte? Perché settimane dopo, quando i riflettori si sono già spenti, quando le televisioni hanno già smontato i set, quando il mondo ha già voltato pagina? Perché uno spazio “speciale”, riservato, dedicato — che sa troppo di concessione e troppo poco di appartenenza? Esiste già un precedente che indica la direzione: le Universiadi Invernali di Torino 2025. Per la prima volta nella storia dei Giochi Mondiali Universitari, atleti disabili e normodotati hanno gareggiato insieme — sulle stesse nevi, negli stessi impianti, negli stessi giorni. Le discipline coinvolte erano proprio quelle dello sci: sci alpino paralimpico e sci di fondo paralimpico. Le competizioni erano ancora formalmente separate, i medaglieri distinti. Ma era un primo passo, e un passo nella direzione giusta. Un segnale che qualcosa può cambiare, che la separazione non è un destino. La domanda è allora: perché le Olimpiadi — il palcoscenico più grande del mondo — non possono fare lo stesso passo, e farlo fino in fondo? Un unico calendario, un unico medagliere, un'unica festa. Non più Olimpiadi e Paralimpiadi: solo Giochi. Con il discesista veloce sulla neve e il discesista in monosci seduto, ciascuno nella propria categoria, entrambi sotto lo stesso cielo e davanti alla stessa platea.

L'argomento tecnico esiste, naturalmente. Si dirà: le categorie di disabilità sono molteplici e complesse, la gestione logistica sarebbe enormemente più impegnativa, i format andrebbero ripensati. Tutto vero. Ma sono ostacoli organizzativi, non ragioni di principio. E i principi, quando si tratta di dignità, vengono prima della logistica.

Il vero problema è culturale. Le Paralimpiadi, nella separatezza, trasmettono — loro malgrado — un messaggio preciso: il mondo sportivo ha un centro e una periferia. Il centro è l'Olimpiade, la grande vetrina, lo spettacolo che muove miliardi. La periferia è uno spazio generoso, ammirevole, commovente — ma altro. Un'appendice. Un'aggiunta.

L'inclusione vera non è aprire una porta laterale. È allargare la porta principale. Non è dire “voi avete il vostro spazio”, ma “questo spazio è di tutti”. C'è una differenza enorme tra essere accolti nel mondo dei cosiddetti normali e abitare insieme uno stesso mondo, dove la normalità non esiste come categoria escludente.

Immaginate cosa significherebbe: un'unica cerimonia di apertura. Un'unica sfilata delle nazioni. Un unico fuoco che brucia per tutti gli atleti del pianeta, indipendentemente dal loro corpo, dalla loro storia, dal modo in cui affrontano il pendio. Un medagliere in cui la vittoria di uno sciatore alpino in piedi e quella di un atleta in monosci occupano lo stesso spazio simbolico, lo stesso giornale, lo stesso prime time. In cui il fondista cieco che percorre i trenta chilometri con la sua guida viene visto da miliardi di persone, non da un pubblico di appassionati già convinti.

Non si tratterebbe di annacquare il valore dell'impresa paralimpica. Al contrario. Si tratterebbe di riconoscere che quell'impresa merita la più grande platea possibile, il massimo della visibilità, la stessa luce. Chi ha visto scendere un'atleta in sit-ski su una pista di slalom, o seguire la traiettoria di un biathleta ipovedente che spara al bersaglio guidato da segnali acustici, sa che l'atletismo che esprimono non è minore. È semplicemente diverso. **E la diversità non chiede un palcoscenico separato.**

Ci sono momenti nella storia di una civiltà in cui la forma rivela il contenuto. La scelta di tenere Olimpiadi e Paralimpiadi separate dice qualcosa su come pensiamo alla disabilità: come eccezione, come caso speciale, come alterità da gestire con cura e rispetto, ma pur sempre alterità. Unificarle direbbe qualcosa di completamente diverso: che il corpo umano è plurale, che lo sport è grande abbastanza da contenere tutte le sue forme, che non esiste una versione originale e una versione ridotta dell'atleta.

Le Universiadi Torino 2025 ha aperto uno spiraglio. Ora bisogna spalancare la porta. Allora sì, che queste siano le ultime Paralimpiadi. Non la fine di qualcosa di bello, ma l'inizio di qualcosa di più grande. **Il momento in cui smettiamo di includere — gesto nobile ma verticale, dall'alto verso il basso — e cominciamo finalmente a condividere.** E la condivisione non ha bisogno di un calendario a parte.

Giov@ni
Reporter

Olimpiadi Milano-Cortina – La ribalta delle donne



di Mattia Pallotta 6 Marzo 2026

*Le atlete azzurre sono state le **protagoniste assolute** delle Olimpiadi di **Milano-Cortina**: non solo tante medaglie, ma soprattutto storie di rivincita personale, difficoltà e record assurdi. Eppure, i media sportivi continuano, ancora oggi, a prediligere una narrazione legata alla **bellezza** estetica, al **ruolo sociale** e ai **pettegolezzi**. Ripercorriamo il percorso olimpico di Federica **Brignone**, Francesca **Lollobrigida**, Arianna **Fontana** e Stefania **Constantini**.*

La spedizione azzurra a Milano-Cortina è stata un trionfo: **30 medaglie**, quarto posto in classifica e **miglior risultato** di sempre nelle Olimpiadi Invernali.

I racconti su questa manifestazione sono infiniti: si può parlare dell'**impatto ambientale** e di come questi eventi [cambino](#) i Paesi ospitanti; oppure si può parlare dei malumori, delle proteste e dei **tentativi di sabotaggio** che sistematicamente [accompagnano](#) le grandi competizioni.

Ma una cosa è certa: se in Italia, che ospita la massima competizione sportiva mondiale, la narrazione mediatica privilegia **dimensioni private, estetiche e relazionali** rispetto alla **performance agonistica**, allora il problema non è giornalistico, ma **culturale** – e il problema, purtroppo, si manifesta con maggiore evidenza quando a essere raccontate sono atlete **donne**.

Federica Brignone: oro nel super-G e nello slalom gigante

Federica [Brignone](#) non ha bisogno di presentazioni: **pluricampionessa mondiale** in diverse specialità e ben 85 podi in carriera fanno di lei la sciatrice italiana più **vincente di sempre**. Prima di Milano-Cortina, al suo palmarès mancava solo l'oro olimpico.

Dopo essersi aggiudicata un argento e un bronzo nello slalom gigante nelle due olimpiadi precedenti e il bronzo nella combinata a Pechino 2022, l'atleta milanese [è riuscita](#) a collezionare **due ori** nell'edizione casalinga, nel **super-G** e ancora nello **slalom gigante**, la sua disciplina preferita.

I suoi ultimi successi sono delle vere e proprie **imprese sportive**: la presenza della sciatrice, infatti, era a forte rischio a causa di un **infortunio gravissimo** alla gamba sinistra dello scorso aprile. Frattura di tibia e perone e rottura del legamento crociato, a 35 anni, possono segnare la **fine della carriera** sportiva. Ma non per lei.

La Brignone, in soli [318 giorni](#), non solo è tornata sugli sci, ma ha partecipato ai Giochi Olimpici come **portabandiera** della nazionale azzurra a Cortina. Le due vittorie, dunque, rappresentano il **sudore** e il **coraggio** di chi non si arrende mai, come lei stessa [ha dichiarato](#): “Volevo dimostrare a me stessa che sarei stata capace di rientrare da qualcosa di veramente **impossibile da fare**”.

I successi e... il nuovo fidanzato

Nonostante le vittorie straordinarie, i riflettori non si sono concentrati sulle discese impeccabili della *Tigre di La Salle*, ma sulle **presenze in tribuna**. A Cortina, durante la gara della campionessa olimpica, accanto alla famiglia e agli amici più stretti sedeva anche il suo presunto nuovo compagno, James Kevin **Mbaye**.

È bastato questo per scatenare i principali quotidiani nazionali, con la notizia rimbalzata ovunque sul web e la sciatrice ribattezzata come “**regina di cuori**”.

Il gossip, certo, fa parte del sistema mediatico – e *de gustibus non est disputandum* – ma quello della Brignone non è un caso isolato: l'olandese Jutta **Leerdam**, pattinatrice di velocità sul ghiaccio, ha ottenuto un oro e un argento a Milano-Cortina 2026; eppure in Italia è associata più alla relazione con lo youtuber e pugile [Jake Paul](#) che ai suoi risultati sportivi.

La domanda allora è **inevitabile**: nel pieno delle Olimpiadi, è davvero questo il racconto che devono proporre i giornali sportivi – e non le testate di cronaca rosa? E soprattutto, perché questa narrazione sembra riguardare quasi esclusivamente **atlete donne**?

Francesca Lollobrigida: il missile su pista

Il profilo di Francesca [Lollobrigida](#) non si discosta molto da quello della Brignone: campionessa affermata, all'**ultimo appuntamento** con la competizione a cinque cerchi e alla **ricerca** dell'**oro olimpico** che manca nella sua bacheca dei trofei. A Milano-Cortina ne sono arrivati addirittura **due**.

Classe '91, punta di diamante della compagine azzurra nel pattinaggio di velocità, l'atleta romana arriva alle Olimpiadi con il desiderio di riscatto e la voglia di dimostrare che l'età non è un **limite**. Più volte, proprio a causa del fattore anagrafico, [aveva riflettuto](#) sul **ritiro**: “Volevo ritirarmi, poi mio marito, la mia famiglia e la federazione mi hanno chiesto di non mollare e non smettere, e ci sono riusciti”.

Sul ghiaccio arriva la risposta che aspettava: oro nei 3000m – e nuovo **record olimpico** – e nei 5000 metri, che si sommano all'argento e al bronzo di Pechino 2022.

Campionessa e mamma

Il **7 febbraio**, giorno del suo compleanno, Francesca Lollobrigida conquista a sorpresa la sua prima medaglia. Lei stessa [ha confermato](#) come quel risultato fosse assolutamente **inaspettato**: “Onestamente volevo pattinare per il bronzo, il mio oro sarebbe stato quello”.

Eppure, il mattino successivo, l'argomento predominante non è il suo trionfo, ma **suo figlio**. Nel 2023 la velocista è diventata madre e, durante le interviste post-gara, ha scelto di portare con sé il piccolo **Tommaso**. Un gesto naturale, che però [ha acceso polemiche](#) sui social: il bambino, in cerca dell'attenzione della madre, avrebbe **'disturbato'** il collegamento televisivo.

Ancor più sconcertanti però, sono i titoli dei principali quotidiani sportivi che la [definiscono](#) come **“Super mamma”**. Un'etichetta **apparentemente** positiva, ma che continua a intrecciare in modo indissolubile la dimensione privata e quella professionale delle atlete; o peggio, come se la **maternità** fosse concepita, al pari di un infortunio, come un **inceppo** del corpo nell'attività agonistica.

Non si tratta di chiedere lo stesso trattamento per i **padri**, ma di smettere di trattare la maternità come un **fatto straordinario**, quando ciò che dovrebbe fare notizia è l'impresa agonistica.

Arianna Fontana: La miglior azzurra di sempre

Trovare dei palmarès simili a quello di Arianna [Fontana](#) è davvero **raro**: 28 campionati italiani, 25 ori agli europei, oltre 15 medaglie ai mondiali e in doppia cifra anche alle Olimpiadi. Insomma, la pattinatrice di Sondrio conosce il significato della parola **vittoria**.

La carriera della velocista di short track inizia nel 2006, alle Olimpiadi di Torino, ed è affascinante come esattamente venti anni dopo – sempre in casa – Fontana sia diventata l'atleta italiana con più [medaglie](#) nella **storia delle Olimpiadi**, sorpassando lo schermidore Edoardo [Mangiarotti](#) che ne aveva collezionate 13 tra il 1936 e il 1960.

A Milano-Cortina, la pattinatrice è la **portabandiera** italiana alla cerimonia d'apertura nel capoluogo lombardo: un riconoscimento simbolico che certifica il suo **peso** nella storia azzurra.

Passando alle gare: il 10 febbraio vince l'oro nella [staffetta mista](#) – con Pietro **Sighel**, Elisa **Confortola** e Thomas **Nadalini** – segnando l'ennesimo primato, quello delle sei edizioni consecutive dei Giochi Olimpici sul podio, eguagliando Armin [Zöggeler](#); e poi trionfa con un **argento** nei 500 metri e un altro nella staffetta femminile.

Il rapporto incrinato nella squadra

“Se la strada non è dritta e ci sono duemila pericoli, ti basti solo ricordare che, che c'è un grande amico in me” scriveva **Randy Newman** nel 1995 per il film Disney, *Toy Story*. Il testo sembra l'immagine esatta dello speed track: nessuna strada dritta, infiniti pericoli, ciò che manca per Arianna **Fontana** pare essere solo un amico.

In seguito al **primo oro** nella staffetta mista, ancora una volta, i riflettori mediatici si concentrano sulle [dichiarazioni](#) al sangue di Pietro **Sighel**: “Arianna Fontana? Ma chi la conosce. Da otto anni si allena all'estero, è una sua scelta. Di sicuro con lei non siamo una squadra, se non per i due minuti e mezzo in pista”.

La replica della campionessa è **secca**: “Non mi interessa”, ma il caso ormai è diventato notizia. Nei giorni successivi il pattinatore trentino [chiarisce](#) attraverso i profili social che le sue parole sono state **travisate** e che “non intendevo sminuire nessuno, non si è trattato di un attacco personale”.

La verità non si conosce, probabilmente 'sta nel mezzo', ma resta una **domanda**: in un'Olimpiade segnata da primati storici e medaglie, era davvero necessario concentrare il dibattito sui **rapporti interni** alla squadra più che sull'ennesima impresa sportiva della pattinatrice più **vincente** della storia azzurra?

Stefania Constantini: bronzo e...

Stefania [Constantini](#) è il più grande talento femminile del **curling italiano**. Originaria di Pieve di Cadore, ma crescita a Cortina d'Ampezzo, si avvicina a questo sport a soli dieci anni. Da lì in poi, una scalata costante fino all'oro conquistato nel **doppio misto** con Amos [Mosaner](#) nei Giochi di Pechino 2022 – **prima storica** medaglia olimpica dell'Italia in questa disciplina.

Arriva a Milano-Cortina, dopo la **vittoria** dei Mondiali nel 2025 in coppia con lo stesso compagno trentino, alla ricerca della riconferma nella competizione a **cinque cerchi**. In seguito ad un [percorso altalenante](#), i due campioni riescono a conquistare uno **splendido bronzo** grazie alla vittoria nella 'finalina' contro la Gran Bretagna.

Stefania [Constantini](#) è il più grande talento femminile del **curling italiano**. Originaria di Pieve di Cadore, ma cresciuta a Cortina d'Ampezzo, si avvicina a questo sport a soli dieci anni. Da lì in poi, una scalata costante fino all'oro conquistato nel **doppio misto** con Amos [Mosaner](#) nei Giochi di Pechino 2022 – **prima storica** medaglia olimpica dell'Italia in questa disciplina.

Arriva a Milano-Cortina, dopo la **vittoria** dei Mondiali nel 2025 in coppia con lo stesso compagno trentino, alla ricerca della riconferma nella competizione a **cinque cerchi**. In seguito ad un [percorso altalenante](#), i due campioni riescono a conquistare uno **splendido bronzo** grazie alla vittoria nella 'finalina' contro la Gran Bretagna.

L'impatto del curling in questa Olimpiade è **sorprendente**: le partite del duo italiano sono tra le più seguite dal pubblico, mentre sui **social** impazzano video di utenti che provano a **imitare il lancio** della stone e la celebre 'spazzolata' con gli oggetti più improbabili trovati in casa.

... una bellezza disarmante

Nonostante tutti questi presupposti, l'attenzione del pubblico e del giornalismo è **altrove**: il suo sguardo ha [monopolizzato](#) l'algoritmo di **TikTok**, con video e brevi scatti che hanno ottenuto migliaia di interazioni; la sua **vita privata** ha [intasato](#) i titoli dei quotidiani che raccontano il suo passato da commessa e la sua relazione con il giocatore di hockey, Domenico **Dalla Santa**.

La questione è sempre la stessa: tutto questo ha poco a che fare con il **bronzo olimpico**. Quand'è che si inizierà a parlare di **sport** sui quotidiani sportivi? Quand'è che, nella competizione più importante al mondo, si inizieranno a commentare le **performance** e le **imprese** degli atleti?

Il giornalismo sportivo: un movimento da rifondare

Le storie di Federica Brignone, Francesca Lollobrigida, Arianna Fontana e Stefania Constantini mettono in mostra la **crisi del giornalismo sportivo** italiano. Un movimento che continua a preferire del **becero gossip** travestito da sport al racconto delle storie che ruotano intorno ad una manifestazione globale.

Una narrazione giusta e sportiva, a tutti gli effetti, dovrebbe raccontare gli anni di **sacrifici** e di rigida **disciplina** che accompagnano gli atleti a questi appuntamenti; dovrebbe spiegare le **tecniche** e le **strategie** di discipline poco conosciute, offrendo loro la **visibilità** che meritano; dovrebbero mostrare come si costruiscono le **vittorie**, come il talento e l'impegno possono trasformarsi in risultati e **trionfi**. Ma non succede, e spesso, purtroppo, a discapito di **donne**.

Le atlete vengono raccontate per come **appaiono**, per il loro passato, per il loro carattere – più o meno simpatico – e per i loro rapporti interpersonali. Finché il **contorno** prenderà il posto dell'impresa, non è lo sport a perdere: è il **racconto**.



Disparità di genere, Terre des Hommes: il 21% delle bambine abbandona lo sport

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, Terre des Hommes lancia un corso rivolto ad allenatori e allenatrici delle società sportive

Tra i giovani di 11-14 anni solo il 56,8% delle ragazze pratica uno sport, a fronte del 65,9% dei ragazzi coetanei. Sono i dati diffusi in occasione della Giornata Internazionale della Donna da Terre des Hommes, che richiama l'attenzione sulla disparità di genere nello sport.

Secondo l'analisi dell'associazione, il divario aumenta con il crescere dell'età: nella fascia d'età 15-17 anni le ragazze che fanno sport scendono a 42,6% (i ragazzi sono invece il 58,4%). Anche i ruoli dirigenziali sportivi non sono ancora equamente accessibili alle donne.

Terre des Hommes lancia, quindi, un corso rivolto ad allenatori e allenatrici delle società sportive, con l'obiettivo di "sensibilizzare gli operatori e le operatrici del settore sulla necessità di garantire pari opportunità a ragazze e donne nell'ambito sportivo, prevenendo le discriminazioni e promuovendo una cultura inclusiva e rispettosa".

La formazione partirà proprio l'8 marzo all'interno del progetto "Sport4Rights", promosso da Terre des Hommes insieme a Fondazione EOS e a Specchio Magico e sostenuto dal Ministero per lo Sport.

La disparità di genere nello sport

Secondo i dati diffusi da Terre des Hommes, in Italia il 21,6% delle bambine abbandona la pratica sportiva, contro il 15,1% dei ragazzi e il divario – come detto – aumenta con l'età. Se, infatti, la differenza tra la quota di bambine e bambini che fanno sport è già alta tra gli 11 e i 14 anni (le ragazze sono il 56,8% e i ragazzi il 65,9%), tale differenza aumenta ancora di più tra i 15 e i 17 anni (ragazze che fanno sport 42,6% e ragazzi 58,4%).

Dopo i 18 anni il gap rimane stabile, con il 31,9% delle ragazze che fa sport a fronte del 47,4% dei ragazzi.

Inoltre, le donne occupano solo il 19,8% dei ruoli da allenatrici, il 15,4% dei ruoli da dirigenti di società, il 12,4% dei ruoli da dirigenti di federazione e il 18,2% di quelli di "Ufficiali di gara".

"È fondamentale che le ragazze abbiano le stesse opportunità di partecipazione, di crescita e di successo nello sport – dichiara Paolo Ferrara, *direttore generale di Terre des Hommes* – così come è fondamentale che gli allenatori e le allenatrici possano essere supportati con una formazione adeguata per comprendere e promuovere questi principi. Lo sport è uno dei contesti sociali più importanti dove poter educare i giovani ai valori dell'inclusione, rispetto e parità."



Ciuffetti (Sport e salute): "Lavoro di squadra per prevenire obesità"

“Per ridurre obesità e sedentarietà serve un lavoro di squadra che punti sulla diffusione dell’attività fisica e dei corretti stili di vita. Lo ha detto Rossana Ciuffetti, Direttore Sport Impact di Sport e Salute Spa, società partecipata al 100% dal ministero dell’Economia e delle finanze, impegnata nella promozione della pratica sportiva e nella diffusione di stili di vita sani - partecipando al convegno sul ruolo della Regione Lazio nella prevenzione dell’obesità, oggi a Roma.

“I dati più recenti che abbiamo presentato a fine gennaio insieme al ministro Andrea Abodi sono incoraggianti - ha sottolineato - Oggi il 66,5% degli italiani pratica una qualche forma di attività sportiva o motoria: un segnale positivo anche sul fronte della sedentarietà che è al 33,2%”. È ancora elevato, “è il più basso mai registrato”, ha commentato invitando a “lavorare insieme per promuovere l’attività fisica e la prevenzione” con iniziative e progetti condivisi per contribuire a contrastare fenomeni come obesità e sovrappeso.

Attualmente “stiamo collaborando con gli assessori regionali allo sport e con il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, per aggiornare il quadro degli impianti sportivi presenti nel Paese”, ha illustrato Ciuffetti.

Parallelamente la società “lavorando per creare nuovi spazi di attività fisica realizzando, per esempio, palestre nelle scuole dove non esistono e promuovendo iniziative come gli ‘spazi non convenzionali’, i playground e lo sport nei parchi. Ci sono famiglie che non riescono a far praticare sport ai propri figli per ragioni economiche - ha osservato - Per questo stiamo promuovendo bandi e voucher sportivi, grazie anche alle risorse messe a disposizione dal ministro per lo Sport. Attraverso questi progetti – ha concluso – vogliamo rafforzare la diffusione dei corretti stili di vita e contribuire alle politiche di prevenzione primaria e secondaria”.



VITA

Dipendenza o terapia? Le due facce dei videogiochi

La ricerca scientifica, oltre ad analizzare i rischi connessi all'utilizzo dei videogame, offre anche soluzioni. Al Niguarda di Milano, il videogioco è diventato cura. Per alcuni adolescenti con disturbi del neurosviluppo, il videogioco più del linguaggio verbale riesce a incontrare il loro modo di stare in relazione. In un mondo virtuale, la persona non si limita a raccontare le proprie difficoltà: le vive, le affronta e le supera attraverso le dinamiche del gioco

di **Elena Inversetti**

asta spendere poco più di 100 euro nell'arco di sei mesi, acquistando skin (personaggi, armi...) o loot box nei videogame, per moltiplicare di 10 volte il rischio di dipendenza patologica. Ne abbiamo scritto a più riprese su VITA (leggi [qui](#) e [qui](#)). A dirlo è anche una [recente indagine accademica](#) pubblicata sulla rivista scientifica *Journal of Public Health*, nata dalla collaborazione tra il [Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive dell'Università Sapienza di Roma](#) e il portale [Skuola.net](#). Non si tratta solo di "tempo perso" davanti allo schermo, bensì del modello di business che sta alla base della progettazione dei videogiochi. **Insidiose sabbie mobili che rischiano di trascinare verso forme di dipendenza**, a metà tra gaming e azzardo.

La ricerca scientifica, oltre all'analisi, offre anche soluzioni che richiedono un'alleanza reale a vocazione educativa tra famiglia, scuola e società civile. E, ancora una volta, **il Terzo settore gioca un ruolo fondamentale come collante e attivatore di buone pratiche**. Al Niguarda di Milano dove il videogioco diventa cura.

Più giochi, meno studi e più rischi la dipendenza

La ricerca *Internet gaming addiction as a risk factor for the development of Internet gaming disorder: cross-sectional observational study*, citata sopra, scatta una fotografia nitida del rapporto tra generazione Z e intrattenimento digitale. Quasi il 30% dei ragazzi gioca per oltre tre ore al giorno, mentre il 7,6% supera le otto ore quotidiane. Complessivamente, circa un terzo dei giovani dedica al gaming più di 12 ore a settimana. **Sono i maschi tra i 14 e i 17 anni a essere più esposti al rischio di sviluppare disturbi patologici da gaming e spesso anche da azzardo** con una correlazione diretta tra il tempo prolungato trascorso giocando e un significativo peggioramento del rendimento scolastico. Le studentesse invece manifestano una consapevolezza dei pericoli per la salute significativamente superiore.

Inoltre, più di un terzo degli intervistati (il 36,5%) ammette che il tempo dedicato al gioco ha peggiorato il proprio interesse verso la scuola e una percentuale molto simile (35,9%) segnala un calo nell'impegno quotidiano sui libri. Più della metà degli intervistati (56,9%) percepisce i potenziali rischi per la salute psicofisica legati a queste abitudini, anche se alcuni ragazzi riconoscono benefici nella socializzazione online. Molti giochi infatti richiedono l'uso di memoria, ragionamento e logica. Infine i giochi multiplayer cooperativi possono rafforzare il senso di identità di gruppo e lo spirito di squadra.

La maggior parte dei ragazzi e delle ragazze gioca per distrarsi dalla vita quotidiana (67,9%) o per stare con gli amici in un ambiente virtuale condiviso (63,7%). Per molti è addirittura un modo (se non l'unico) per conoscere nuove persone. La ricerca infine suggerisce che la dipendenza da videogiochi possa

essere associata a livelli più elevati di depressione che, a sua volta, influisce negativamente sui risultati scolastici, creando potenzialmente un circolo vizioso.

L'inganno delle microtransazioni

Il rischio di conseguenze negative sulla salute della Gen Z aumenta con l'aumentare del tempo dedicato al gioco. Questa non è però l'unica evidenza rilevata dalla ricerca. Emerge anche **la correlazione con il gambling patologico a causa principalmente delle microtransazioni**: acquisti con denaro reale per ottenere i cosiddetti *digital goods* – skin, loot box, monete virtuali – che offrono vantaggi competitivi o estetici.

Il meccanismo è semplice e subdolo: il gioco è gratuito o venduto a prezzo ridotto, mentre le entrate vengono generate proprio attraverso questi acquisti opzionali, modesti se presi singolarmente, ma potenzialmente illimitati nel tempo. Basta superare i 100 euro in sei mesi – una soglia facilmente raggiungibile – per moltiplicare di 10 volte il rischio di dipendenza patologica. **Le microtransazioni quindi funzionano come un catalizzatore di comportamenti compulsivi**, e la probabilità di spesa aumenta drasticamente con l'età. Da una parte, più tempo trascorso a giocare aumenta il rischio di gaming disorder; dall'altra, più denaro speso in acquisti virtuali, fa slittare quel rischio verso la dipendenza da azzardo.

Gaming for good

Lo studio scientifico è chiaro: serve un intervento strutturato che coinvolga scuola, famiglia e società civile. Le raccomandazioni conclusive della ricerca infatti includono: sistemi di monitoraggio precoce del calo di rendimento scolastico, programmi di educazione digitale, supporto ai genitori nella gestione delle transazioni virtuali e la promozione di attività di socializzazione fisica. Per fortuna c'è anche chi ha già cominciato a lavorare in questa direzione e lo fa usando il videogioco in modo terapeutico.

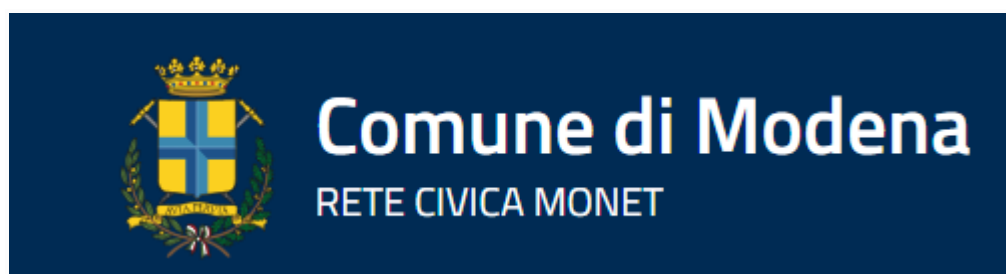
Si chiama *Gaming che cura* ed è il progetto promosso da [Spazio Vita Niguarda](#) che porta la Video Game Therapy (Vgt) all'interno dell'Ospedale Niguarda di Milano, in collaborazione con il reparto di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza. **Per la prima volta in un grande ospedale milanese, il videogioco diventa strumento terapeutico strutturato, integrato e scientificamente validato.**

L'idea di partenza è semplice quanto rivoluzionaria: per alcuni adolescenti con disturbi del neurosviluppo, le parole non bastano. Il linguaggio verbale – su cui si fondano molti percorsi terapeutici tradizionali – non sempre riesce a incontrare il loro modo di comunicare, sentire e stare in relazione. Il videogioco, invece, sì. All'interno di un mondo virtuale, la persona non si limita a *raccontare* le proprie difficoltà: le *vive*, le affronta e le supera attraverso le dinamiche del gioco. Superare un livello difficile, collaborare con un personaggio, gestire un fallimento e riprovare: **ogni azione diventa metafora della vita reale e allenamento concreto per le emozioni.**

A spiegarlo è **Francesco Bocci**, psicologo, psicoterapeuta e analista adleriano, ideatore del protocollo di Vgt: «La Video Game Therapy nasce dall'incontro tra scienza ed esperienza clinica. Il suo fondamento teorico è il concetto di **flow: uno stato di coinvolgimento ottimale in cui la persona è pienamente presente, motivata e regolata**. All'interno di questo stato, il sistema nervoso può restare nella cosiddetta finestra di tolleranza, ovvero quell'area in cui emozioni, attenzione e attivazione sono gestibili senza andare in iper- o ipo-attivazione. I videogiochi, se utilizzati in modo strutturato e terapeuticamente guidato, permettono di modulare in tempo reale il livello di sfida, feedback e relazione, rendendo possibile un lavoro clinico rigoroso sulla regolazione emotiva, sull'apprendimento e sull'integrazione mente-corpo. La Vgt non è gamification della terapia, ma un approccio scientifico che utilizza il medium videoludico come contesto esperienziale, capace di attivare risonanza interna e processi di autoefficacia del sé».

Il progetto sarà gestito da un'équipe multidisciplinare di professionisti sanitari, psicologi e tecnici specializzati, formata e affiancata dallo stesso Bocci. Ma la visione di Spazio Vita Niguarda va ancora oltre. «La tecnologia, nata per persone con disabilità, risulta utile a tutti», spiega **Silvia Ferrario, presidente di Spazio Vita Niguarda**. «Per questo si sta espandendo ad altri beneficiari: lavoriamo con i minori del Municipio Nove di Milano con attività laboratoriali in cui insegniamo a usare la tecnologia immersiva con un approccio critico. Ci rivolgiamo anche alle persone anziane, aiutandole a usare al meglio smartphone e pc per connettersi ai servizi di cui hanno bisogno. Con il progetto Video Game Therapy abbiamo voluto implementare quello che già facevamo: usare il gaming come strumento terapeutico, portando avanti la vocazione di Spazio Vita Niguarda come luogo di inclusione e di incontro aperto alle persone con disabilità, alle loro famiglie, agli operatori e anche a tutta la cittadinanza».

Il messaggio, in fondo, è lo stesso che emerge dallo studio della Sapienza, soltanto letto dall'altra parte dello schermo: **i videogiochi non sono né il problema né la soluzione. Dipende da chi li progetta, da chi li usa – e da chi decide di farne uno strumento di cura.**



Dance Call - Urban

Manifestazione di danza sportiva in programma al PalaAnderlini il 21 e 22 marzo 2026, organizzata dal Comitato Territoriale UISP di Modena

Data di pubblicazione:

06-03-2026

La kermesse, gestita dal Settore di Attività Danza Uisp Modena, animerà il PalaAnderlini con il suo carico di energia contagiosa.

21 marzo - Selezione presso il PalaAnderlini di Modena

22 marzo - Finali presso il PalaAnderlini di Modena e Selezioni "Città in Danza" (kermesse Uisp Nazionale solo per società affiliate Uisp).



Seconda puntata di Uisp TV sport: motori e due ruote protagonisti

Altri sport, Speciali TV

- 5 Marzo 2026

, 14:21

Sabato 7 marzo alle 21:45, ospiti in studio e collegamenti live: conduce Benedetto Marinangeli. La seconda puntata di Uisp TV sport per tutti andrà in onda eccezionalmente sabato 7 marzo al posto dell'abituale ultimo sabato del mese (28 febbraio) sempre alle 21,45 su TVRS, canale 13. Di scena i motori e le attività dell'ente soprattutto relativa alle due ruote. Due ospiti in studio e diversi collegamenti renderanno vivace e interessante la trasmissione condotta da Benedetto Marinangeli.

il Resto del Carlino

MODENA

Uisp Cresce la passione per la Danza aerea

Alle kermesse hanno partecipato e sono state premiate 150 ragazze. Volley, vittoria per l'under 13 Vignola sospinta dal pubblico

Sono weekend intensissimi e pieni di impegni quelli che **Uisp Modena** sta affrontando in questo mese di marzo appena cominciato ma già ricco. Basti pensare che tra sabato e domenica pallavolo, podismo con 'Donne in corsa' e ginnastica con il **Trofeo delle Province** a Sassuolo, passando attraverso i progetti come 'Attivamente Sport' che

presentano ricerche e novità o ComeTe, il percorso contro la **violenza di genere** attivo alla palestra MetaGym, animeranno davvero tutta la provincia. Cosa è successo però nel weekend appena trascorso?

DANZA AEREA. Un successo oltre ogni aspettativa ha coinvolto la kermesse di Danza Aerea che ha fatto scendere in pista (o salire sui tessuti) le società Oasi Metropolitana, San Faustino, Ginnastica Castelnovese e Soleil Formigine a Modena Est, con la doppia esibizione nei singoli e a coppie su tessuti aerei, cerchio e trapezio. Alla presenza di Vera Tavoni, presidente Uisp Modena, e Andrea Bortolamasi, assessore allo sport, le premiazioni hanno riguardato tutte le 150 ragazze presenti alla Polisportiva Modena Est, a rappresentare un'attività che ha sempre più praticanti in tutta la città e la provincia.

GINNASTICA. In una due giorni tra 28 febbraio e 1 marzo si è invece svolta la Gara di Specialità di **ginnastica artistica** presso il palasport di Formigine: le ragazze Uisp Modena erano addirittura 510 in rappresentanza di 18 società sparse tra le province di Modena (la maggior parte) ma provenienti anche da Reggio Emilia e Bologna. Un successo geografico e di partecipazione incredibile, con ginnaste tra i 6 e i 18 anni a esibirsi su tutti e cinque gli attrezzi: trave, corpo libero, trampolino, parallele e anelli. Come detto la prossima settimana una novità assoluta, la gara del Trofeo delle Province a Sassuolo, rivolta alle ginnaste che già da anni frequentano le gare Uisp Modena, una sorta di livello avanzato.

PALLAVOLO. Infine il volley con le finali di Under 13 e Under 12 femminile. L'Under 13 ha giocato a Vignola, in un palazzetto letteralmente infuocato che ha spinto le padrone di casa al successo nel campionato provinciale, in una finale molto combattuta sulla Polisportiva Castelfranco Emilia. Al terzo posto la Solarese, al quarto Crevavolley. L'Under 12 invece ha vissuto la sua Final Four a Castelfranco Emilia e anche qui le padrone di casa hanno vinto in una bella finale contro la Maritain Evolution, col punteggio di 2-0. Terzo posto per Crevavolley, quarto posto per la Polisportiva Nonantola. Domenica 8 marzo appuntamento con l'Isola del Minivolley, Spring Party, a Crevalcore, con tante partite, giochi e divertimento per i bambini e le bambine under 10.



Uisp Atletica Siena: Bernardi, Borghi e Geyer illuminano questo finale di stagione invernale

Paracchini regina della 32 km delle Terre di Siena Ultramarathon

Si avvia alla conclusione con risultati di grande rilievo la stagione invernale dell'**Uisp Atletica Siena**, che nelle ultime settimane ha visto i propri atleti protagonisti in diversi appuntamenti nazionali, confermando la crescita del movimento senese sia nel settore giovanile sia nelle competizioni su strada. Tra le prestazioni più significative spicca quella di **Duccio Bernardi** nella finale dei Campionati Italiani Invernali di Lanci Assoluti, Promesse e Giovanili, disputati tra sabato 28 febbraio e domenica 1 marzo a Mariano Comense (Como). In gara nel lancio del disco Giovanile nella categoria Junior e Allievi, Bernardi (JM) ha conquistato un ottimo quinto posto facendo registrare il suo nuovo primato personale con la misura di 49,74 metri con l'attrezzo da 1,750 kg. Un risultato che conferma il suo eccellente momento di forma e che eguaglia il quinto posto ottenuto nel getto del peso ai Campionati Italiani Indoor Juniores dello scorso 7 e 8 febbraio, certificando continuità e crescita ai massimi livelli nazionali.

Ottimi segnali sono arrivati anche dai Campionati Italiani di Prove Multiple Indoor Allievi/e, Juniores e Promesse, disputati il 21 e 22 febbraio al Palaindoor di Padova. Nella categoria Juniores, **Sveva Borghi** ha conquistato la decima posizione finale con 3139 punti al termine di una prova solida e completa nelle cinque discipline in programma: 9"50 nei 60 metri ostacoli, 1,60 metri nel salto in alto, 8,87 metri nel getto del peso, 4,97 metri nel salto in lungo e 2'38"69 negli 800 metri. Sempre nel panorama dei campionati nazionali, ottima prova anche di **Alyssa Geyer** ai Campionati Italiani Indoor Allievi/e disputati il 14 e 15 febbraio al PalaCasali di Ancona. L'atleta senese, impegnata nei 60 metri ostacoli, ha chiuso al 25° posto con

il tempo di 9"07, suo nuovo primato personale a soli due centesimi dalla qualificazione in semifinale. Risultati incoraggianti sono arrivati anche dai Campionati italiani di Cross disputati il 21 e 22 febbraio nella straordinaria cornice del Parco Archeologico di Selinunte. Una manifestazione che ha fatto registrare numeri importanti, con 1834 atleti in gara in rappresentanza di 285 società e 21 rappresentative regionali cadetti. In questo contesto, impegnato con la rappresentativa Toscana nella categoria Cadetti, **Philippe Vannucchi** ha conquistato un buon 17° posto, confermando la presenza e qualità dei talenti in costante crescita all'interno della società senese.

A chiudere nel migliore dei modi questo intenso periodo è stata la grande prova di **Camilla Paracchini** alla undicesima edizione della Terre di Siena Ultramarathon, disputata la prima domenica di marzo. La manifestazione ha richiamato oltre 1700 partecipanti lungo le strade del territorio senese, offrendo una giornata di sport molto partecipata. Protagonista assoluta della 32 chilometri è stata proprio Camilla ad imporsi con il tempo di 2h16'38" e a tagliare il traguardo nel cuore di Piazza del Campo. Una vittoria prestigiosa e un segnale estremamente positivo in vista della Maratona di Milano del prossimo 12 aprile, appuntamento per il quale Camilla si presenterà forte degli ultimi brillanti risultati.



UISP – Calendario Strada 2026 “Trofeo Riviera del Brenta” – Veneto

Presentato il CAMPIONATO GIRO DEL VENETO – TROFEO RIVIERA DEL BRENTA 2026

Il ciclismo amatoriale veneto si prepara a vivere una nuova, intensa stagione con il Campionato Giro del Veneto – Trofeo Riviera del Brenta 2026, circuito su strada che unirà le province di Venezia, Padova e Rovigo in sette appuntamenti distribuiti da marzo a settembre.

Un progetto sportivo che mette al centro territorio, passione e collaborazione tra società storiche del panorama ciclistico regionale, sotto l'egida di [UISP](#), con il coinvolgimento di realtà affiliate e la partecipazione aperta anche ad altri Enti di Promozione Sportiva in occasione della prova nazionale.

Un calendario che attraversa il Veneto

Il circuito prenderà il via

- sabato 7 marzo 2026 a Occhiobello (RO)
- 12 aprile – Campolongo Maggiore (VE)
- 10 maggio – Fossò (VE) – Trofeo Stella Rossa
- 7 giugno – Cazzago di Pianiga (VE) – Campionato Nazionale UISP aperto agli EPS
- 18 luglio – Granze (PD) in collaborazione US ACLI – UISP
- 1 agosto – Occhiobello (RO) – Cronometro individuale
- 5 settembre – Busiago Vecchia di Campo San Martino (PD)

Un calendario che valorizza territori ricchi di tradizione ciclistica e che conferma la Riviera del Brenta come punto di riferimento per il movimento amatoriale.

Il momento clou: il Campionato Nazionale UISP

Particolare rilievo avrà la prova del 7 giugno 2026 a Cazzago di Pianiga, valida come Campionato Nazionale su strada [UISP](#), aperta anche ai tesserati degli Enti di Promozione Sportiva (ETS/EPS).

Un appuntamento che porterà nel territorio atleti da tutta Italia, con importanti ricadute sportive e promozionali per le comunità coinvolte.

Valori sportivi e identità del circuito

Il Trofeo Riviera del Brenta non è soltanto una somma di gare, ma un progetto condiviso che punta a:

- rafforzare la collaborazione tra società del territorio
- promuovere uno sport accessibile e partecipato
- valorizzare il fair play e lo spirito ciclistico
- sostenere il turismo sportivo locale

Le classifiche premieranno non solo la performance agonistica, ma anche la costanza e la partecipazione durante l'intera stagione.

Sport e territorio

Il circuito attraverserà aree di grande valore paesaggistico tra Brenta, Bacchiglione e pianura veneta, consolidando un modello organizzativo che unisce tradizione, sicurezza e qualità tecnica.

Nei prossimi mesi saranno pubblicati regolamento ufficiale, modalità di iscrizione e dettagli tecnici delle singole prove.

Per informazioni e iscrizioni:

IBAN: IT 30 I 08452 36000 0000 000 57325 intestato a ARCI-UISP G.DI VITTORIO ASD APS (c.f. 82011300272) con causale iscrizione trofeo riviera del Brenta 2026__nome della società_____ o

Cognome e nome dell'atleta



Sotto canestro si gioca senza sosta. Il punto su tutti i tornei UISP

La First League ha iniziato la seconda fase: La Sezione Figino è l'unica imbattuta | Corsa Rosa a Varese e Busto: iscrizioni aperte fino al 12 marzo | Karate Donna e Trofeo Alto Milanese: in 400 a Busto

BASKET – Il punto su tutti i tornei. La Sezione Figino unica imbattuta in First

È **terminata la prima fase dei campionati senior** organizzati dalla Uisp Varese ed è già iniziata la seconda parte del torneo: dopo 18 giornate di gara, la First League ha concluso la fase di qualificazione. Grande **equilibrio** in quasi tutte le gare, con grande divertimento ma anche sano **agonismo** e la giusta **rivalità** fra le squadre. Dei 4 gironi, l'unica squadra **imbattuta è stata La Sezione Figino**, mentre **Just Drink It e Besozzo Horses** hanno subito una sola sconfitta: ma anche i **Beavers Borgomanero** (vincitori del girone Ovest si sono fatti ben valere. Di sicuro saranno le 4 squadre da battere nei play off, ma ci sono anche altre outsider (Irish Venegono – Deportivo – Travedona Pirates – Fulgor Somma e Montello Young che hanno tutti i numeri per cercare di strappare la vittoria finale. Condannate ai **play out invece** sono Fortitudo Fagnano Olona, No Look Gerenzano, Bizzozero, Senna Comasco, Oleggio, Ponte Tresa, Olgiate Comasco e Binago: solo **quattro di loro** potranno conquistare l'**ambita permanenza in First League**.

Grande equilibrio anche in **Second League**: al comando dei 4 gironi ci sono **Virtus Bisuschio, Angera Pikes, Amatori Trecate e Villa Cortese**, ma in chiave play off anche

Montello, Otopus Travedona, Spaccalegna Borgo Ticino e Kolbe Legnano avranno grosse chances.

Anche i **campionati giovanili proseguono** ed è tanto il divertimento dei ragazzi coinvolti nei vari tornei: il livello tecnico è ben alto, con tante squadre che praticano un basket

bello e divertente da giocare e da vedere.

Fra gli **under 13**, al momento le squadre migliori sembrano essere Senna Comasco, Lipomo, Beavers Borgomanero e Bat Ticino: negli under 14, Clivio, Busto Lions, Galliate e

Oleggio sono ai vertici della classifica. Grande equilibrio anche in **under 15**, con Bat Ticino, Clivio, Beavers Borgomanero e Sesto Calende a giocarsi il primato.

Nell'**under 16** invece sono Cassano Magnago, Varese Young Eagles, Bat Ticino e Beavers Borgomanero le squadre più accreditate alla vittoria finale.

In **under 17** Cistellum Cislago, Caronno Pertusella, Virtus Albese, Beavers Borgomanero e Novara Basket si contendono i primi posti in classifica.

Infine, per il settore maschile, negli **under 18/19**, Trecate, Bat Ticino, Novara Basket, Arona e Domodossola sembrano le migliori.

Per la sezione **femminile**, negli **Under 15** Pro Patria Busto e Cucciago stanno dimostrando di essere le più forti, ma le sorprese sono sempre dietro l'angolo.

Anche il **minibasket** prosegue il suo cammino, con tanti bambini che corrono su e giù per il parquet. Fra le **bambine**, nella categoria **Esordienti**, sveltano Pro Patria Busto Arsizio e Puntoebasket Lainate, mentre fra i pari categoria **maschili** Daverio Rams, Jacks Lago d'Orta e Oleggio sembrano le squadre più agguerrite.

Fra gli **Aquilotti**, sono Senna Comasco, ABC Lomazzo, Caronno Pertusella, Oleggio e

Gash Pikkiatelli ai vertici delle classifiche. Infine, JRC Ispra e PSF 2021 Mariano Comense lottano per il vertice del loro campionato.

CORSA ROSA – Iscrizioni aperte: Varese e Busto unite per i diritti delle donne

Domenica **15 marzo** torna l'appuntamento con la Corsa Rosa, la storica manifestazione targata UISP che trasforma lo sport in un potente messaggio di solidarietà e impegno civile. Una **camminata non competitiva aperta a tutti** — donne, uomini, bambini e amici a quattro zampe — per riflettere insieme sulla figura della donna e sulla strada che resta da fare per la parità dei diritti.

L'evento si sdoppia con due appuntamenti in contemporanea nella provincia. A **Varese** il ritrovo è fissato per le **ore 10:00 alle Bustecche**, dove i partecipanti affronteranno un percorso di circa **4 km tra i sentieri e i boschi** del quartiere, animato da ginnastica, danze e una merenda comunitaria. In contemporanea, a **Busto Arsizio**, la manifestazione gemella organizzata dal Csk prenderà il via alle **ore 10:00 da via Ferrini** (parco dei Marinai).

Per unirsi a questa ondata rosa è necessario **iscriversi entro giovedì 12 marzo al costo di 10 euro**, quota che include l'**assicurazione** e la **maglietta** ufficiale. Le iscrizioni per **Varese** si effettuano online **sul sito ufficiale della UISP Varese** o presso la **sede** di Piazza De Salvo, mentre per **Busto Arsizio** è possibile procedere allo stesso modo **via web o presso il Csk** di via Magenta 36. Si ricorda che **non sarà possibile iscriversi la mattina stessa** dell'evento.

ARTI MARZIALI – Cintura rosa: il Trofeo Karate Donna

Domenica 8 marzo, al **PalaFerrini di via Ferrini di Busto Arsizio**, sono **attesi 400 atleti** al mattino (dalle 9) per il trofeo **Karate Donna** e il pomeriggio (dalle 14) per il trofeo **Alto Milanese** da Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna. Gli atleti si confronteranno nelle specialità di kata individuali, kumite, e kata a squadre solo femminili. Oltre al **memorial Donatella Luraghi** e il legame con AIRC sarà

dedicato un momento speciale a Sara Fotia del gruppo evergreen che ci ha lasciato pochi mesi fa.